



OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n. 96 - Report di mercoledì 23 maggio 2012

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Luca Fargione)

I Tg di mercoledì 23 maggio 2012 - Novità clamorosa: Berlusconi non si ricandida a Premier! Nella giornata politica i Tg sono costretti a ribadire l'abbandono di B, anche se nessuno "osa" segnalare che nessuno – a parte la Santanchè – glielo aveva mai chiesto. A 48 ore dai risultati dei ballottaggi il ciclone sembra essere passato e le rovine sono soprattutto nel campo del centrodestra. Anche Grillo lascia il proscenio: presente in un servizio "cattivo" per Tg 4 e Tg 5, ed in una segnalazione del Tg La 7 sui finanziamenti che Cinque Stelle non potrebbe ricevere – anche se non li ha mai richiesti – perché non dotato di uno statuto "democratico". Tg 3 segnala le polemiche dei grillini "duri e puri" contro il neo sindaco Pizzarotti, colpevole di eccessiva indipendenza dal comico-guru-politico.

Ma l'Italia, provincia "da sempre", in queste ore appare proprio la periferia dell'Impero rispetto a Bruxelles, sede dell'informale ma sostanziale vertice a 27 che dovrebbe dare la scossa alla politica della Merkel su sviluppo e crescita. I dati odierni della borsa lo richiedono vivamente. Apertura per i tre Tg Rai e per Tg La 7.

Tutta italiana è, invece, la scena siciliana del 20° anniversario dell'eccidio di Capaci, che i Tg seguono abbondantemente: apertura per Studio Aperto e Tg 5, servizi ampi e convincenti per Tg 3 Tg 2 e Tg 1. TG La 7 riprende il rinfocolare delle polemiche tra L'ex sindaco-nuovo sindaco Orlando e la famiglia di Falcone.

Le scosse e i crolli che si ripropongono dall'Emilia ferita hanno adeguato spazio un po' per tutti.

Nel commento abbiamo voluto affrontare un tema che non “buca” il video dei Tg, ma non per questo è meno importante e pertinente al mondo dell’informazione: l’imminente rinnovo dei membri delle authorities, prima fra tutti l’Agcom. E’ nato “in extremis” un movimento, soprattutto sul web, per tentare di modificare le incrostazioni politiche e partitiche che non hanno mai permesso all’Agcom di svolgere decentemente la sua importante funzione. Ne abbiamo parlato con Nicola D’Angelo, che ne è consigliere.

Luca Fargione

TESTATA	APERTURA, TITOLI	
 Ore 20	• Paura Grecia: borse affondano; Milano la peggiore: perde il 3,6%; sale lo spread. A Bruxelles vertice europeo sulla crescita. • Berlusconi: “Faremo Ppe italiano. Escludo di ricandidarmi”; Bersani: “Entro giugno misure crescita ed occupazione”. • Venti anni da Capaci. Napolitano ricorda Falcone: “Non escludo ritorno a stragi. Gli assassini di Melissa pagheranno”. Monti: “Verità unica ragione di Stato”. • Attentato di Brindisi: “Tempi non rapidi per l’inchiesta” dice il procuratore di Lecce. La piazza della bomba sarà intitolata alla studentessa. • Il terremoto in Emilia: al Tg1 le immagini della prima, devastante scossa. Controlli alle case, mentre cresce la paura per gli sciacalli. • Nel ritiro degli azzurri è il giorno di super Mario Balotelli. “L’europeo è per me un’occasione d’oro. Non deluderò Prandelli”. E stasera, dopo il Tg, partita del cuore tra nazionale cantanti e nazionale magistrati in ricordo di Falcone e Borsellino.	
 Ore 20,30	• L’incerto futuro della Grecia pesa sulle borse europee: Milano la peggiore, risale lo spread. A Bruxelles il vertice straordinario: confronto su crescita ed eurobond. • Berlusconi esclude una sua ricandidatura a Palazzo Chigi dopo la sconfitta del Pdl alle amministrative, e su Montezemolo dice: “Non può che stare con i moderati”. • Napolitano a Palermo per il ricordo della strage di Capaci: “L’Italia non ceda al terrore e alle intimidazioni – e ai giovani – Scendete in campo!”. Monti: “La ragion di Stato non ostacoli la verità”. • Il terremoto in Emilia, siamo entrati nell’azienda crollata dove sono morti i due operai. E poi con il Vescovo di Carpi al lavoro fra le macerie di alcune chiese della sua diocesi colpite dal sisma	



Ore 19

- Vertice europeo con l'incubo Grecia, l'Eurogruppo: "Prepararsi alla possibile uscita di Atene". Borse a picco, crolla Piazza Affari.
- Il Pdl sprofonda nella crisi; Berlusconi: "Escludo mia candidatura a premier"; Alfano: "Nessun azzeramento dei vertici". Respinte le dimissioni di Bondi.
- A sinistra il nodo delle alleanze: Bersani: "Ma ora l'emergenza è dare risposte al disagio sociale". I grillini contro Pizzarotti: "Non hai vinto da solo".
- 20 anni fa la strage di Capaci. Commemorazione con Napolitano: "Non si può escludere il ritorno allo stragismo". Migliaia di ragazzi con le Navi della Legalità a Palermo.
- Allerta dei Servizi Segreti: "Presto nuovi attacchi anarchici". Nel mirino dei terroristi Finmeccanica, obbiettivi greci, banche, Forze Armate ed enti economici.
- Per la bomba davanti alla scuola di Brindisi aperte tutte le piste. Forse il killer voleva colpire proprio il pullman delle ragazze che arrivavano da Mesagne.
- Terremoto in Emilia, danni ingenti all'economia. "Siamo a terra" dicono gli abitanti, preoccupati di non ricevere fondi pubblici per la ricostruzione.



Ore 18,55

- Allarme terrorismo. "Ci saranno nuovi attentati da parte degli anarco-insurrezionalisti, ma anche da parte di sigle inedite": così il direttore dell'Aisi, l'agenzia informazione e sicurezza interna, Giorgio Piccirillo, che parlando alla Camera avverte: "Tra gli obbiettivi c'è Finmeccanica", il gruppo dove lavora Adinolfi, il manager dell'Ansaldo che è stato gambizzato a Genova. Napolitano a Palermo: "Non è escluso un ritorno allo stragismo".
- Anche oggi l'Emilia ha tremato. La scossa più forte stamani: 4 gradi della scala Richter. È accaduto quasi 230 volte da sabato ad oggi, e nonostante la paura nelle località colpite si cerca di ripartire. Numerosi i capannoni inagibili per i crolli, 13 mila i lavoratori fermi tra Modena, Ferrara e Bologna; nella conta dei danni anche gli allevamenti, tantissimi gli animali vittime del terremoto; e per i 6 mila sfollati sarà la quinta notte senza poter tornare a casa.
- Berlusconi riunisce i vertici e scuote il Pdl: "Alle amministrative l'errore è stato dei nostri alleati che hanno voluto andare da soli. Io ed Alfano – ha spiegato – respingiamo le dimissioni di Bondi da coordinatore del partito. Il Movimento 5 Stelle è una bolla, e Grillo è figlio dell'antipolitica – ha aggiunto, arrivando al vertice del Ppe a Bruxelles. "Vogliamo creare un'aggregazione in cui si riconoscano tutti i moderati. E Montezemolo non potrà che stare dalla nostra parte". E alla domanda "Resterà in campo", "Me lo chiedo anche io" risponde.

	• Forse voleva proprio colpire le ragazze di Mesagne l'autore dell'attentato alla scuola di Brindisi. L'uomo ora è ricercato in tutta Italia. Diffuso l'identikit alle questure. Ma non c'è una pista precisa. Il procuratore di Lecce, Cataldo Motta, che coordina le indagini, dice: "Non escludo nulla". • Palermo contro la mafia nel ventennale della strage di Capaci: l'assassinio del giudice Falcone, della moglie Morvillo e dei tre uomini della scorta; alle 17:58, l'ora dello scoppio, un minuto di silenzio per non dimenticare; davanti all'albero dedicato al magistrato trucidato vengono letti i nomi delle vittime; migliaia di giovani in corteo, provenienti da tutta Italia; il premier: "L'unica ragione di Stato è la verità"; Napolitano ai giovani: "Scendete in campo per la verità". • Carlo d'Inghilterra si improvvisa disk jockey. Solo pochi giorni fa lo avevamo visto sulla Bbc nella veste del meteorologo. Questa volta, durante una visita ufficiale in Canada, si cala nei panni del dj e davanti ad un gruppo di giovani sale alla console per mettere dischi. Sono solo le ultime performance poco regali dell'erede al trono di Gran Bretagna.	
TESTATA	APERTURA, TITOLI	
 Ore 20	• Strage di Capaci, 20 anni dopo. Napolitano ai giovani: "Scendete in campo per la legalità. L'Italia ha bisogno di voi"; Monti: "Cercare la verità"; a Palermo migliaia di studenti da tutta Italia, anche le compagne di Melissa, uccisa dalla bomba a Brindisi. • "Lo Stato siamo noi. È la società civile che deve sconfiggere la mafia": così Giovanni Falcone nella storica l'intervista a Maurizio Costanzo 8 mesi prima di morire; Costanzo: "Poi cosa nostra si ricordò anche di me". • Lo spettro della crisi greca spaventa le borse: bruciati in Europa quasi 140 miliardi. Milano: - 3,46%. A Bruxelles è scontro sugli eurobond. Muro della Merkel: "Non servono"; Monti: "Crescita la priorità". • Berlusconi dal Pde a Bruxelles: "Per il bene dell'Italia serve un nuovo patto dei moderati. Escludo una mia ricandidatura a premier. Presto una proposta di rinnovamento dell'assetto istituzionale". • Allarme dei servizi segreti: "Dopo Genova gli anarchici colpiranno ancora. Nel mirino Finmeccanica ed altri obiettivi". • Caccia all'attentatore di Brindisi. Il procuratore Antimafia di Lecce Cataldo Motta: "Aperte tutte le piste". Al vaglio anche i filmati dei funerali. Il Capo dello Stato: "Gli assassini pagheranno". • Un boato e le esplosioni delle botti: le telecamere a circuito chiuso documentano la distruzione di un acetificio nel modenese. Si riducono le scosse. I primi sfollati ritornano a casa. • "Mi vergogno. Ho tradito tutti": un giocatore pentito si racconta in un video diffuso dalla associazione calciatori: "Occorre abbattere il muro dell'omertà".	



Ore 18,30

- “Ci saranno nuovi attentati” l’allarme dei Servizi in un’audizione alla Camera. “Possibili altri attacchi di anarchici, che tentano il salto di qualità” conferma il direttore dell’Agenzia.
- Capaci 20 anni dopo la morte di Falcone. Monti: “La ragion di Stato non fermi la verità”. E a Palermo sono arrivati anche i compagni di scuola di Melissa. “I suoi assassini la pagheranno” ha detto commosso il Presidente Napolitano. Si cerca in tutta Italia il killer della scuola, voleva colpire proprio le ragazze di Mesagne.
- Ancora scosse in Emilia, ecco le immagini di un crollo in diretta. Seimila persone assistite dalla Protezione Civile, 200 milioni di euro i danni stimati per le imprese. Parla il papà di uno degli operai morti sotto le macerie: “Doveva andare al mare. Ha sostituito un collega”.
- Il dopo voto: Berlusconi riunisce lo stato maggiore del Pdl e respinge le dimissioni di Bondi e vola a Bruxelles: “Abbiamo perso perché i nostri alleati hanno scelto di andare da soli. Vogliamo creare una federazione per l’Italia che raccolga tutti i moderati – poi aggiunge – Restare in campo? Me lo chiedo anch’io”.
- Litiga con un amico, gli stacca il naso a morsi e poi lo sputa a terra. L’ex socio di Christian Vieri è stato arrestato dalla polizia a Milano. La scorsa estate lo aveva fatto anche con Bobo a Formentera. Lui se la cavò con qualche medicazione.
- Nel pieno della bufera delle scommesse truccate, l’Associazione Italiana Calciatori diffonde la confessione video di un giocatore: “Ho accettato soldi per perdere e mi vergogno – dice – e a mio figlio racconterò che anche i papà a volte sbagliano”. Studio Sport dopo il tg.



Ore 20

- L’ombra dei mercati sul vertice dei leader dell’Unione a Bruxelles. Oggi male tutte le borse europee, Milano la peggiore, mentre gli spread riprendono la salita e l’euro in caduta libera scende ai minimi storici dall’agosto 2010, andando sotto la soglia psicologica di 1,26 sulla moneta americana.
- A rendere ancora più difficile la situazione lo scontro tra i grandi d’Europa, la Merkel ed Hollande divisi sugli Eurobond. “Sono sul tavolo” dice il presidente francese, “ma non servono a crescere” replica la cancelliera. E intanto l’Eurogruppo fa sapere ai paesi membri: “Attrezzatevi per il possibile fallimento e l’uscita della Grecia dall’euro”.
- Una giornata in alto mare per il Pdl, con Bondi che rassegna le dimissioni da coordinatore del partito, Alfano e Berlusconi che le respingono e sul tavolo, ovviamente, il flop elettorale. “Vertici da azzerare? Non rispondo – dice Berlusconi, che smentisce l’annuncio di un nuovo predellino – Non so se resterò ancora in campo. Non mi ricandiderò a Palazzo Chigi”.
- E’ già passato alle cronache come l’ “emendamento anti Grillo”, quella norma, approvata a larghissima

	maggioranza, che subordina il finanziamento ai partiti, cioè il rimborso elettorale, all'esistenza di uno statuto che garantisca la democrazia interna. Niente statuto, niente rimborsi, anche se da adesso sono dimezzati. Il Movimento 5 Stelle lo statuto non ce l'ha, ma del resto ha sempre rifiutato i finanziamenti per essere onesti. • “Per Capaci l'unica ragione di Stato è la ricerca della verità” dice Monti con Napolitano a Palermo per il ventennale della strage di Capaci. “Non si può escludere il ritorno allo stragismo” dice il Capo dello Stato davanti a migliaia di studenti, ai quali commosso dice: “Scendete al più presto in campo. L'Italia ve ne sarà grata.” Sullo sfondo la polemica che perdura tra i familiari di Falcone e il neo sindaco Leoluca Orlando. • Quattro giorni dopo la strage davanti alla scuola di Brindisi le indagini sugli autori segnano il passo. Mentre indizi, forse, sembrano emergere dalle analisi dell'innescò dell'ordigno. Da Roma sono arrivati gli uomini dell'intelligence per dare la caccia all'autore e ai possibili complici della strage. • 50 milioni alle urne per il post Mubarak, ma anche per la prima scelta democratica di un leader dell'Egitto. Seggi aperti oggi e domani, 12 candidati in lizza, nessuno dei quali destinato a vincere nel primo turno. Ballottaggio previsto per metà giugno. Il voto dovrebbe aprire una nuova fase, con la giunta militare che, forse, abbandonerà il potere.	
--	---	--

Il Commento di Nicola D'Angelo, Consigliere dell'AGCOM (Intervista di Alberto Baldazzi)

Consigliere D'Angelo, qualcosa forse si muove visto il leggero rinvio della determinazione sulle nomine delle autorità di garanzia, a partire dalla Agcom. Lei come vede questa vicenda? Come finirà? E poi, quali dovrebbero essere i requisiti sostanziali per concorrere – l'avanzamento dei curricula, le specificità professionali - apertamente ed in maniera trasparente alle autorità?

“Intanto un primo risultato che si è ottenuto è che queste nomine – che in genere venivano decise in condizioni di poca trasparenza ed attenzione pubblica – sono ora al centro dell'attenzione. Ciò è dovuto all'impegno di alcuni parlamentari, ma soprattutto al movimento organizzato in rete che ha chiesto la trasparenza sul processo di nomina delle autorità. Questo è un risultato di per sé positivo, che

mostra come i tempi sono cambiati: la rete si fa sempre più importante in tante fasi della nostra vita sociale e democratica, e questo è uno degli effetti. Quanto poi a come debba tradursi questo principio di trasparenza, io penso che la presentazione dei curricula sia importante ma di per sé non sufficiente. Il curriculum attesta certo la competenza, ma è anche importante capire quali idee hanno questi soggetti nei confronti di temi fondamentali quali il pluralismo, la libertà della rete, i principi di concorrenza nel sistema delle telecomunicazioni, che sono temi di assoluto rilievo sia per la libertà di ciascuno di noi, sia per il mercato. Io ho fatto una proposta in tal senso, e si potrebbe agire senza dover cambiare la legge. Le commissioni parlamentari competenti, che nello specifico sono la commissione Trasporti e Telecomunicazioni di Camera e Senato, si potrebbero convocare per discutere dei criteri di nomina e per fare eventualmente delle audizioni con i soggetti interessati. Tenga presente che in altri ordinamenti – pensiamo alle nomine dei Commissari europei o dell' Autorità delle comunicazioni americana – i soggetti interessati vengono sentiti in audizione e sono soggetti ad un vero e proprio interrogatorio – che in America si chiama cross-examination – durante il quale gli si domanda quale sia, in linea di principio, il loro pensiero intorno gli argomenti che queste autorità di garanzia dovranno affrontare”.

Consigliere, se mi permette una battuta: in Italia questo “ interrogatorio” se stiamo alla storia ed alla statistica, verterebbe sulle aderenze politiche fin dalla tenera età.

“Guardi, uno può avere anche una visione ideale e politica ... ma il problema è un altro. L'autorità per le comunicazioni si troverà nei prossimi giorni di fronte a decisioni molto delicate, che riguardano la libertà della rete e la sua neutralità. Abbiamo visto nelle recenti elezioni amministrative quanto conta la rete nel processo democratico. È interessante capire qual è il pensiero su questi temi di chi si intende candidare a questa istituzione. Non vorrei ridurre a qualcosa di scontato l'idea di ascoltare le persone, perché significa in qualche misura far loro prendere un impegno di cui si può poi chiedere conto. C'è poi un altro tema collaterale, quello del regime delle incompatibilità: cioè chi può essere eletto e chi no. - Se si ha lavorato in un'impresa fino al giorno prima, non si dovrebbe essere eletti in un'autorità di garanzia; si è stati consiglieri remunerati di un'azienda, si pone un problema di conflitto . Tutte queste questioni presuppongono però una modifica legislativa perché la legge attuale prevede un regime di incompatibilità, ma solo ex-post: una volta eletti, non si può lavorare per 4 anni nel settore”.

Bisognerebbe dunque fare appello alla integrità e all'indipendenza politica dei nostri attuali parlamentari...

“Guardi, io però tenderei a non demonizzare eccessivamente il Parlamento. È legittimo contestarlo e criticarlo per le sue patologie, ma è assolutamente fisiologico che il Parlamento – come depositario e rappresentante della volontà popolare – svolga un ruolo rilevante in queste vicende. Poi c'è anche un altro aspetto: per fare delle modifiche servono leggi nuove, ma nel frattempo queste nomine vanno fatte. Il suggerimento che ho dato è che si discuta comunque in Parlamento, e si cerchi in quella sede di tradurre la discussione che attraversa la rete. Questo si può fare senza bisogno di modificare la legge: ci vuole solo la volontà politica. E questo sarebbe per me un bel passo avanti”.

Consigliere, per concludere, allargando il quadro: anche per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Rai, che certo non è una authority ma che può “autorevolmente” contribuire, in positivo o in negativo, alla crescita della maggiore industria culturale del nostro Paese, si sta ponendo un’analoga questione. Lei pensa che uno spirito nuovo potrebbe coinvolgere questo rinnovo?

“Io penso che i problemi sono gli stessi. La Rai ha ancora di più necessità di trovare nuove formule per la nomina della sua governance perché la Rai soffre di una delegittimazione molto forte. Gli italiani non si riconoscono più nel servizio pubblico: lo ritengono oramai oggetto di macelleria politica. Una forma di legittimazione del servizio pubblico non può che passare attraverso l’idea di una governance discussa e molto autorevole. Al di là del tema “partiti dentro – partiti fuori”, l’occasione del cambiamento del consiglio di amministrazione con la Rai in questo stato può essere l’occasione per un rilancio dell’azienda, e soprattutto per un rilancio della sua credibilità. Se non ci sarà questo, io temo molto per il futuro della Rai. Temo possano prevalere spinte un po’ demagogiche - populiste, se vuole – che portano acqua al mulino di chi dice “A che serve il servizio pubblico? Vendiamolo”.

Dati auditel dei TG di martedì 22 maggio

Tg1 - ore 13:30 3.910.000 (21,55%) ore 20:00 5.681.000 (23,83%).
Tg2 - ore 13:00 3.118.000 (18,70%) ore 20:30 2.387.000 (8,97%).
Tg3 - ore 14:30 1.948.000 (11,77%) ore 19:00 2.248.000 (13,96%).
Tg5 - ore 13:00 3.637.000 (21,56%) ore 20:00 4.497.000 (18,82%).
Studio Aperto - ore 12:25 2.414.000 (17,96%) ore 18:30 1.270.000 (9,91%).
Tg4 - ore 11:30 535.000 (7,78%) ore 19:00 1.147.000 (7,04%).
Tg La7 - ore 13:30 863.000 (4,76%) ore 20:00 2.123.000 (8,77%).

Fonte: www.tvblog.it